



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 544

Programma di recupero delle cure per le persone con malattia di Parkinson

Presentata dalla Consigliera regionale:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 21/12/2020

Presentata in data 21/12/2020

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: PROGRAMMA DI RECUPERO DELLE CURE PER LE PERSONE CON MALATTIA DI PARKINSON

PREMESSO CHE:

- gran parte dell'attenzione del Ministero della Salute e dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte è concentrata sui pazienti affetti da COVID-19 e sulle misure di prevenzione per arginare il contagio

CONSIDERATO CHE:

- oltre ai pazienti affetti da COVID-19, le altre tipologie di pazienti continuano a necessitare di un'attenzione continua e di un livello di cura che non si può certamente abbassare;
- l'attuale emergenza ha richiesto un sacrificio per tutti i pazienti, ma l'impatto sui pazienti affetti da malattie croniche diventa ogni giorno più gravoso per la natura stessa delle diverse patologie;
- nella seconda ondata pandemica abbiamo assistito alla semi chiusura delle attività specialistiche ambulatoriali e allo spostamento o alla cancellazione delle visite
- Di fatto negli ultimi mesi sono stati seguiti soltanto i casi urgenti
- un gran numero di specialisti degli ambulatori è destinato ad altre attività relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

CONSTATATO CHE:

- le persone con malattia di Parkinson stanno soffrendo in modo particolare per la riorganizzazione dei servizi dovuta alla pandemia. Si tratta di circa 7.000 persone nella provincia di Torino e di 22.000 persone a livello regionale (censimento AAPP, 2017).
- La malattia di Parkinson è un disturbo motorio degenerativo e progressivo che compromette anche altre funzioni oltre al movimento, impattando significativamente sulla qualità della vita dei pazienti e dei loro caregiver. La terapia farmacologica, da verificarsi periodicamente con il proprio neurologo, è l'unico trattamento efficace, unitamente ai trattamenti riabilitativi.
- L'impatto dell'isolamento durante il periodo di lockdown precedente è stato molto forte per questi pazienti. L'inattività, lo stress e la solitudine hanno portato ad un peggioramento dei sintomi, anche in persone precedentemente stabili, e ha innescato diverse complicanze come declino cognitivo, malattie cardiovascolari, insonnia, depressione e altro.
- La scelta di dedicare l'Ospedale Martini e anche altri Ospedali completamente ai pazienti Covid, per esempio, ha come conseguenza di togliere ai malati di Parkinson che prima erano seguiti da tali neurologi la possibilità di svolgere le visite necessarie.
- Non sono stati previsti servizi alternativi adeguati per dare risposta ai bisogni delle persone con questa patologia.
- La maggior parte delle visite ambulatoriali negli Ospedali del territorio sono sospese o sostituite, quando possibile, da telefonate e anche le nuove prenotazioni sono sospese.
- l'approccio con modalità di telemedicina è da venire.
- L'Associazione Italiana Parkinsoniani e l'Associazione Amici Parkinsoniani Piemonte Onlus hanno offerto alla Regione la disponibilità a mettere a disposizione le nostre sedi per svolgere attività

ambulatoriali con i pazienti Parkinson e hanno offerto il supporto tecnologico necessario a coloro che dispongono delle tecnologie sufficienti per poter effettuare visite neurologiche da remoto

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

per sapere con quali azioni la Regione intenda intervenire per garantire, sul territorio regionale, un piano di recupero delle cure per le persone con malattia di Parkinson anche in questo periodo di emergenza da COVID-19, evitando in tal modo l'abbandono di questi malati cronici

**Monica Canalis
21.12.2020**